

Cover story

Sportelli chiusi. Centro Italia il più penalizzato nel 2025: -3,3 per cento

A livello nazionale c'è stato un calo del 2,6% e adesso le filiali aperte sono 19.140

Vitaliano D'Angerio

Sono i cittadini del Centro Italia i più penalizzati dal fenomeno della desertificazione bancaria. Nel 2025, in questi territori è stato registrato un calo del 3,3% degli sportelli rispetto all'anno precedente e il Nord Ovest ha seguito a ruota con il -2,8 per cento. È quanto emerge dall'indagine realizzata dal centro studi del sindacato bancario Uilca sui dati di Banca d'Italia. C'è però da segnalare un fatto importante. Dal 2020 al 2025, la chiusura mensile degli sportelli ha toccato le 72 unità; questo dato, però, se guardiamo il solo 2025, è in calo: l'anno scorso le chiusure mensili sono giunte a quota 44, segno che vi è stato un rallentamento anche perché, nei periodi precedenti, il fenomeno della

desertificazione è stato massiccio soprattutto a causa del rischio bancario. I Comuni e gli sportelli Altro elemento rilevante che emerge dall'indagine riguarda i Comuni serviti dagli sportelli. In precedenti inchieste di Plus24, è stato più volte rilevata l'importanza della prossimità fisica della filiale soprattutto per le persone più anziane (vedi anche pagina 4 e 5). Ebbene, dai numeri di Uilca-Bankitalia, si vede che è ulteriormente calato il numero dei Comuni serviti da banche: si è passati dai 4.516 del 2024 ai 4.443 del 2025 (-1,6%). Sono dunque 3.453 i Comuni senza presidio bancario pari al 44% del totale. L'area italiana più penalizzata sotto questo aspetto, invece, è stata il Nord-Ovest con ben 36 Comuni (-2,5%) non più serviti da una filiale. Viceversa, sono stati i municipi delle Isole quelli usciti quasi indenni nel 2025: sono appena tre i Comuni isolani non serviti più da sportelli (-0,6%).

L'allarme dei sindacati È da anni che le organizzazioni dei lavoratori mettono in guardia sul fenomeno della desertificazione bancaria. «Siamo ormai tutti consapevoli che la

desertificazione bancaria è un fatto reale – afferma Fulvio Furlan, segretario generale nazionale Uilca –. Come Uilca denunciemo il fenomeno da tempo: la presenza delle banche è un presidio essenziale di coesione sociale, inclusione finanziaria e supporto al tessuto produttivo locale. L'assenza di filiali bancarie penalizza cittadini, lavoratrici e lavoratori, intere comunità e imprese, accentuando disuguaglianze territoriali e rendendo più difficile l'accesso al credito e ai servizi fondamentali». E aggiunge: «Logiche di riduzione dei costi e di massimizzazione del profitto non devono prevalere sulla responsabilità sociale delle banche e sul diritto delle persone di accedere ai servizi finanziari».

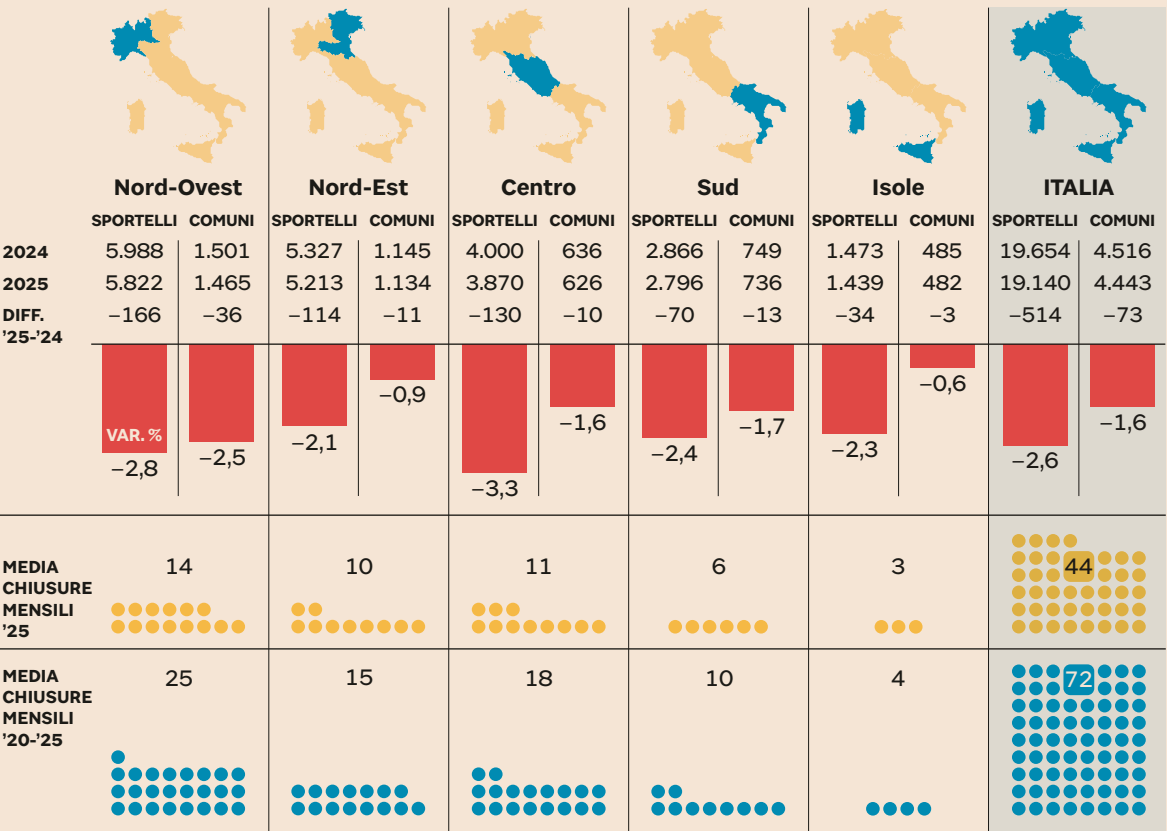
La digitalizzazione falso mito Fra le cause della chiusura degli sportelli vi sarebbe la digitalizzazione. Riccardo Colombani, segretario generale nazionale del sindacato First Cisl, non è d'accordo su questo punto: «Non esiste un nesso causale tra la desertificazione bancaria e la digitalizzazione: è un falso mito. I dati Eurostat relativi all'Italia mostrano che la crescita nel 2025 dell'utilizzo dell'internet banking rispetto al 2024 è

MERCATI
«Il risiko non è il Far West»
«Il consolidamento bancario in atto non è un Far West». Lo ha dichiarato Paolo Gesa, amministratore delegato di Credito Lombardo Veneto, in una dichiarazione all'agenzia Adnkronos. «Ho un'opinione radicalmente diver-

sa: ho trovato le operazioni di m&a viste negli ultimi mesi molto razionali», ha affermato Gesa, spiegando che le banche hanno beneficiato di «una forte generazione di capitale, favorita dall'aumento dei tassi e dall'uso delle garanzie pubbliche negli anni 2020-2021», rendendo quindi «razionale che alcuni operatori

cerchino di investire questo capitale per accrescere la massa critica». Gesa inoltre ha sottolineato che non si aspetta un ulteriore risiko sul versante della banche medio-piccole: «Qualcosa vedremo, ma non mi aspetto grandi ondate. I periodi più difficili per le banche medio-piccole sono ormai alle spalle».

LA MAPPA. Gli effetti della desertificazione bancaria



Fonte: elaborazioni Centro Studi Uilca su dati Banca d'Italia

stata modestissima, di poco superiore all'1 per cento. In alcune regioni si è registrato addirittura un calo. Siamo molto distanti dalla media europea e dalle principali economie continentali. Il trend di crescita è lento anche tra la popolazione over 65. In Italia, solo il 36,7% della popolazione tra i 65

e i 74 anni utilizza l'internet banking, contro il 47,9% della media Ue». Da qui la proposta di First Cisl alle banche che chiudono gli sportelli di organizzare programmi gratuiti di educazione digitale per la clientela.

Il disegno di legge del Cnel Sul tema desertificazione ha battuto un colpo anche il Cnel. La proposta di legge, presentata l'anno scorso alla Camera e al Senato, intende modificare l'articolo 9 della legge 158 del 2017, provvedimento varato all'epoca a sostegno dei piccoli Comuni: si

punta a togliere l'affidamento diretto delle tesorerie comunali a Poste italiane nei municipi fino a 5mila abitanti. L'obiettivo, si legge nella relazione di accompagnamento, è «di garantire che tutti gli operatori economici autorizzati a svolgere le funzioni di tesoreria per le pubbliche amministrazioni abbiano pari opportunità di partecipare alle procedure di gara». Al momento, però, la proposta di legge Cnel si è persa nei meandri del Parlamento.

v.dangerio@ilssole24ore.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obbligazione per te? La trovi su Moneyfarm.

Accedi al Mercato Primario con le nuove obbligazioni emesse da Goldman Sachs, scelte da Moneyfarm per offrirti soluzioni in linea con i tuoi obiettivi.

- ▶ Moneyfarm ti guida nella selezione
- ▶ Nessun costo di collocamento
- ▶ In partnership con Goldman Sachs
- ▶ Massima semplicità e trasparenza



Scopri di più

Sottoscrivi entro il 11 Febbraio 2025

moneyfarm

info@moneyfarm.com | +39 02 450 76621

Investire in strumenti finanziari comporta rischi inerenti, tra cui perdita di capitale, fluttuazioni del mercato e rischio di liquidità.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Non costituisce un'offerta o una sollecitazione all'investimento nelle obbligazioni Goldman Sachs callable e tasso fisso in euro. Prima di adottare una decisione di investimento, al fine di comprendere appieno i costi, i potenziali rischi e i benefici connessi alla decisione di investire, leggere attentamente la documentazione di offerta e il KID consultabili sul sito web www.moneyfarm.it, o inquadrando il QR code in questa pagina. Investimento minimo 1.000€.

Goldman Sachs

4,55 %

per 10 anni

Obiettivo crescita

Punta sulla crescita del tuo capitale

Nota callable cumulativa:

Pagamento a scadenza a richiamo. L'investitore riceverà il pagamento degli interessi a tasso fisso in un'unica soluzione alla data di estinzione anticipata o alla data di rimborso (a seconda dei casi). Alla scadenza, l'investitore riceverà il Nominale.

▶ Scadenza 27/02/2036

PUBBLICITÀ